Anno IX. TORINO, Mercoledì 17 FEBBRAIO 1875 Num. 48.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible] — Svizzera . . . [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Francia . . . L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . . [illegible] — Germania e Austria . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 FEBBRAIO 1875.

## ITALIA

**Firenze**, 13. — L'egregio marchese Lorenzo Ginori, proprietario della nota fabbrica di porcellane alla Doccia presso Firenze, è stato colpito da alienazione mentale.

**Roma**. — Il questore di Roma fu insignito della commenda dell'imperiale Ordine della Rosa del Brasile.

Questa onorificenza è dovuta alla scoperta fattasi alcuni mesi or sono nella nostra città di falsificatori di banco-note brasiliane.

## Il Manicomio
### E L'OSPIZIO DI CARITA'

Dall'illustre dottore Gio. Stefano Bonacossa riceviamo il seguente scritto che riguarda una questione di supremo interesse non solo scientifico ed umanitario, **ma eziandio amministrativo e finanziario.**

Noi siamo certi che le pratiche e dotte osservazioni saranno prese nella debita considerazione da quanti si interessano alla cosa pubblica.

*Il Manicomio e l'Ospizio di carità, il Consiglio comunale ed il Consiglio provinciale amministrativo di Torino.*

Istruttiva sarebbe la verace storia del Manicomio e dell'Ospizio di carità, sui quali potendo volgere un poco più di attenzione le nostre autorità amministrative: il che puossi argomentare dai resoconti pubblicati delle recenti adunanze del Consiglio municipale e del Consiglio provinciale di Torino, e da altri fatti conosciuti.

Ritornato da Napoli e ripigliata la lettura della *Gazzetta Piemontese*, ho visto nel primo numero cadutomi sott'occhio di questo diario la relazione del signor Sindaco, il quale annunziava il proseguimento verso il settentrione delle tre vie, delle Scuole, del Deposito e dei Quartieri con la demolizione delle parti corrispondenti del Manicomio.

Ho letto in altro numero dello stesso giornale uno scritto del dottor Santanera concernente l'Ospizio di carità, di cui si proponeva il traslocamento nel castello di Rivoli. Ed in vero nell'anno scorso era venuto parlarmi l'egregio dott. cav. Rizzetti, ispettore sanitario municipale, sul modo di continuare la scuola clinica sulle malattie mentali nel caso di trasporto del Manicomio. Ed in riguardo all'altro spedale erasi recato alcune volte a vedere il Manicomio l'ingegnere Onofrio, al fine di esaminare se avrebbe potuto essere convertito in Ospizio di carità.

Nel colloquio avuto col mio collega erasi fatta menzione del convento dei Cappuccini sul Monte presso Torino, per ivi ritirare un sufficiente numero di pazzi, uomini e donne, perchè potesse essere continuata la clinica sulle malattie morali con visita dei signori studenti agli ammalati almeno una volta per settimana, e lezioni orali teoriche nell'Università.

In rapporto alle insegnamento clinico sulle infermità morali ed agli studi universitari in genere, io soggiungeva essere tempo oramai che il Municipio di Torino si scuotesse, non essendo improbabile un concentramento, almeno degli studi medici, nella città di Milano, e di quelli di Pavia, e di quelli di Torino. Eventualità, che per impedire od allontanare si era provvisto dalle autorità amministrative di Pavia con la fondazione di un Manicomio ancora mancante per la scuola clinica sulle malattie mentali.

Avvenimento probabile, dicevo, quello dello accentramento degli studi nella capitale lombarda, di che sembravami aver avuto sentore sotto il ministero Casati o Matteucci, allora quando io aveva l'onore di essere membro del Consiglio superiore della istruzione pubblica sulla proposta della facoltà di medicina e la conseguente mia nomina dal signor ministro Lanza.

E la conversazione col diligente ispettore sanitario prelodato aveva termine con l'esserai da me aggiunto, in riguardo alla traslocazione definitiva dell'Ospedale de'pazzi, che i nostri padri coscritti avrebbero potuto continuare a riposare, non avendosi a temere così prossimo il detto traslocamento, e che per parte mia si avrebbe pure avuta una qualche dilazione onde cercarmi alloggio in questa città, non volendo recare i miei penati a Collegno.

Le medesime cose asserivo al sig. comm. Pateri, consigliere municipale e rettore dell'Ateneo Subalpino. Sulla maggiore o minore convenienza e probabilità dell'occupazione del Castello di Rivoli non avrei cognizioni da esprimere una fondata opinione, potendo le autorità amministrative assai meglio di me accertare se i venti gagliardi, colà solitamente dominanti, sarebbero innocui, e se non potrebbe difettare l'acqua od altra cosa necessaria, cosicchè venisse poi ad avverarsi per l'Ospizio di carità, ciò che si prevedeva sarebbe accaduto alla repubblica immaginata da Platone.

Ma tornando al motivo principale della presente mia scrittura, che sarebbe la generale traslocazione del Manicomio da Torino a Collegno, annunziata quasi imminente dall'onorevole Capo del nostro Municipio, confesso che tale notizia mi ha meravigliato non poco. Laonde pensai, *Laus hominibus bonæ voluntatis;* Sia lodato chi ha buone intenzioni! E soggiunsi fra me stesso col poeta: *Oh beatas gentes, quibus hæc in hortis nascuntur numina!* Cioè grandi edifizi in luogo di porri e cavoli.

Innalzare intero un manicomio, per cui saranno approssimativamente necessari due milionetti belli e caldi nei tempi correnti di pecunia così abbondanti e di cortesi bollette dell'agente delle tasse con altre simili graziosità!

E frattanto distrurre il padiglione d'oriente e quello centrale, e l'altro d'occidente del Manicomio, in cui sono la segreteria con la tesoreria, e particolarmente quella del centro, la sala delle adunanze della Direzione, la cappella, gli alloggi di varii impiegati e di suore di carità, le guardaroba ed i magazzini per la biancheria ed il vestiario dei ricoverati; le cucine con le dispense e dippiù le nuovissime costruzioni del teatro anatomico e sue attinenze. In una parola la parte più costosa del fabbricato. E tutto ciò che nel periodo di nove lustri ha costato milioni, trasformato in calcistruzzo!

Ripeto che sarebbero necessari ancora per la nuova fabbricazione in Collegno due milioni forse, dovendosi preparare alloggio con i diversi compartimenti indispensabili a simili spedali, per seicento cinquanta persone, compresi gli assistenti d'ogni genere occorrenti agli ammalati di mente.

Ed ora, giacchè mi trovo sul discorso, non sarà inopportuno un rapido sguardo retrospettivo non molto lontano sul Manicomio di Torino e sulla succursale di Collegno.

*Il Manicomio di Torino.*

Manifestatasi poco favorevole l'opinione pubblica al novello Manicomio, in parte costrutto, e conosciuto il parere contrario di competenti personaggi, Esquirol, ad esempio, fra questi, il quale, come scrisse il conte Petitti nella sua opera *Sulle carceri del Piemonte*, avrebbe visitato questo nuovo edifizio nel 1834. Conosciuto il parere poco favorevole dei lodati personaggi, è sorta una grave scissura fra i membri stessi dell'Amministrazione; la quale divergenza riferivasi al sistema da seguirsi per la rimanente parte da fabbricarsi del Manicomio. Alcuni preferivano si continuasse la costruzione ad economia ed altri volevano l'appalto pubblico.

Per dilucidare la quistione ed avere un rispettabile appoggio, questi ultimi invitarono un distintissimo ingegnere, che si è recato a visitare il fabbricato sino dalle ime fondamenta: ispezione che venne fatta, per cui non potrei dire quali fra i contendenti siano stati i più contenti.

Comunque, gli amministratori più o meno persuasi dei difetti dell'ospedale in costruzione pensarono a ripararvi; ed a tal fine primieramente comperavano un casino del conte Castellengo vicino al Manicomio verso il nord-ovest al di là della strada di Valdocco. La qual casa fu venduta qualche anno dopo alle suore del Buon Pastore, che ne hanno tuttora la proprietà. Effettuata la detta vendita, una Commissione di amministratori andava in cerca di altri edifizi, eppertanto si recava a visitare il castello della *Moia* fra Chieri e Cambiano; quindi il castello della *Saffarona* sulla sinistra sponda della Dora poco al di là di Lucento; e di poi il castello della regina Maria Cristina posto a tre miglia nord-ovest di Torino ed un miglio al mezzogiorno della Venaria Reale, e non saprei di certo se altro edifizio ancora.

Ma non essendosi fatto alcun acquisto e lasciata ogni idea e speranza d'un ingrandimento altrimenti, e la quantità degli sventurati incapaci del retto uso della ragione facendosi progressivamente maggiore, nè più bastando ad alloggiarli il Manicomio della città, l'Amministrazione deliberava l'ampliamento sia dell'uno che dell'altro fabbricato di Torino e di Collegno, di cui il Governo erasi fatto padrone con tutte le campagne annesse, e successivamente trasmettova il possesso, vendendolo alla Direzione del Manicomio.

L'Amministrazione, fatto l'acquisto della Certosa e saggiamente procedendo, si volgeva al Ministro dell'interno affinchè delegasse alcuni membri del Consiglio superiore sanitario a visitare la Certosa medesima e manifestasse il suo illuminato parere sulla futura destinazione di questa. Parere per cui seppesi la Commissione prelodata opinare dover essere costrutto un altro edifizio conforme alle esigenze della scienza psichiatrica nell'attigua campagna sul lato orientale e meridionale del chiostro. E con simile intendimento era stato preparato e stampato nel 1853 od in quel torno, un programma, che assoggettato ad esame ed alla discussione della Direzione durante un qualche mese, finiva per essere deposto e lasciato negli scaffali della segreteria.

Aspettando l'opportunità, veniva l'urgenza di preparare altre abitazioni; cosicchè l'Amministrazione stabiliva raggiungere lo scopo tenendo la via della fabbricazione ed in Torino ed in Collegno.

In Torino preparare camerini per le donne furiose al piano terreno, anzi sotterraneo per un lato a settentrione-ponente; dei quali camerini, ravvisata la grande insalubrità, si dovette fare il totale abbandono. In seguito dividere in molte camerette i corridoi laterali di un grande camerone al primo piano verso mezzanotte, e questi medesimi camerini tutti disfare variando totalmente la forma e la destinazione del locale in tre sezioni, delle quali una in refettorio e scaldatoio, l'altra in dormitorio di donne, e la terza parte a differenti passaggi.

Un altro grande camerone con attigue camerette nel quartiere degli uomini rifatto a scaldatoio e refettorio, e nel resto in conformità del sopra descritto. Di più, al fine di separare gli scaldatoi ed i rispettivi refettorii degli epilettici e degli altri alloggiati nel piano stesso inferiore settentrionale, ordinarne la formazione, con una scala apposita, per gli agitati non affetti da epilessia. Malgrado le quali nuove costruzioni ed altre, sono tuttora mancanti in Torino un dormitorio con speciale cortile, comodo e senza necessità di scale per andarvi ad uso degli epilettici; e di altri simili compartimenti, uno per gli affetti da paralisi tremante generale, e l'altro per gli agitati abitualmente, siano o non soggetti ad accessi di furore.

*(Continua)*

## Cronaca Cittadina

**Museo Industriale Italiano.** — Domani, giovedì, il professore G. Codazza nella conferenza pubblica di fisica industriale che terrà alle ore 8 1/2 pom., continuerà a parlare *Della macchina Gramme e delle sue applicazioni.*

**Comizio agrario.** — Ieri sera il cav. avv. Calandra tenne la sua quarta conferenza sulla estrazione delle acque sotterranee.

Incominciò dallo spiegar quale sia la natura dei terreni quaternari e dopo aver esposte le varie ipotesi sull'epoca algida e sulle cause che la produssero, venne a discorrere della formazione de' ghiacciai, dei risultati del loro spostarsi o progredendo o ritirandosi e quindi delle varie specie di morene, dell'agglomeramento di materiali precipitati o trascinati e de' massi erratici quali sono quelli che vedonsi a Pianezza.

Quando l'antica mare lasciò scoperta la pianura del Piemonte, questa trovavasi aver fondo pli-ocenico composto in gran parte di minute sabbie quali trovansi in tutti i fondi di mari poco profondi e tranquilli.

Le prime acque che scesero dalle montagne per lo squagliarsi degli estremi lembi de' ghiacciai dovettero portar via gran parte di questo terreno primitivo; quanto ne rimase ora trovasi coperto da terreni d'alluvione meno in alcuni siti ove tuttora emerge.

Il relatore continuò descrivendo con grandissima dottrina l'irrompere di ghiacciai immensi nelle pianure sottalpine, il loro restringersi dietro le morene, e quindi il precipitare di enormi masse d'acqua che non trovavano ritegno sulle Alpi nude d'ogni vegetazione. Le acque tagliarono i coni di deiezione lasciati dai ghiacciai ed allo sbocco d'ogni valle formaronsi depositi che trovansi coperti di terreno fino sovrapposto a strati di ghiaia sotto i massi di maggior mole poggianti infine sui terreni terziarii impermeabili.

Sovra questo terreno scorrono le acque sco-parte: fra le ghiaie ed i macigni di sottosuolo si fanno strada le acque sotterranee, le quali allo sbocco delle valli dividonsi in rivoli che corrono parallelamente e poi vanno divergendo come raggi radianti a guisa delle aste d'un ventaglio, fenomeno più volte accertato e del quale convien tenere strettissimo conto dacchè sovr'esso si basa la prima condizione d'ogni lavoro d'estrazione d'acqua.

Duolci di non poter riferire la brillante esposizione fatta dall'egregio relatore per dar precise ed interessanti nozioni su parecchie vallate del Piemonte e sui lavori fattivi in cerca d'acque sotterranee, nè le sue osservazioni sui pozzi e sui fontanili a scavo e vasca con tini infissi: dobbiamo limitarci, come lo spazio consente, a brevissimi cenni.

Accertato il fenomeno dello scorrere delle acque sotterranee in vene indipendenti e disposte a raggi, ne viene per conseguenza che per raccogliere tutte le acque devesi tirar un canale in senso parallelo all'apertura della valle e non in senso perpendicolare ad essa. Dopo lo scavo orizzontale si opererà per lo scavo verticale. Qui il relatore narrò per qual caso gli sorgesse in mente il primo pensiero di applicare all'estrazione delle acque i tubi di ferro battuto; descrisse il modo con cui si infiggono nel terreno e come si allunghino, come si vuotino dalle sabbie portate dal primo irrompere delle acque; ricordò e confutò alcuni degli appunti fatti al suo sistema; rammentò le numerosissime esperienze da lui fatte e riescite quasi tutte perfettamente, ed infine dimostrò come di questo semplicissimo suo sistema dovrebbesi trarre profitto da tutti coloro i quali hanno acque pessime, perchè non le traggono da bastante profondità e cui non giungano i residui vegetali ed animali. Con non difficile lavoro già fornì d'acqua potabile l'ospedale Cottolengo che dianzi non aveva in pozzi poco profondi che acqua putrida e malsana.

L'esimio relatore venne dappoi a rammentare tutti gli studi fatti per creare ed aumentare la condotta d'acqua potabile in Torino e conchiuse coll'avvertire come a dotare la città di sufficiente quantità d'acqua sia necessario un partito più radicale di quelli finora tentati. Consisterebbe nel prender acqua dalla vallata di Dora sotto San Michele, appunto ove una montagna pare chiudere la valle con una specie di diga che prolungasi sotterra e trattiene le acque. Le prove che si fecero dettero risultati superiori ad ogni aspettazione.

Il pubblico (e con compiacenza lo vedemmo assai più numeroso del solito) fece a più riprese vivissimo plauso al valente professore che terrà venerdì la ultima sua conferenza sull'importante tema che prese a trattare.

**Una bella novità** attirava ieri, attirerà oggi ed in seguito l'attenzione dei nostri concittadini sull'angolo di via Roma e Piazza San Carlo.

Il fanale ordinario è stato sostituito da un fanale portante due quadranti d'orologio telegrafico. La forma pare ben riescita e chiara la indicazione delle ore.

Così ora avremo ogni sorta di orologi a nostro servizio: a molla, a contrappeso, a sole, ad acqua e ad elettrico; tutti gli elementi ai nostri comandi.

**Circolo degl' impiegati.** — Si avvisano i signori soci che, a cominciare dalla domenica 21 corr., sono ripresi i soliti trattenimenti famigliari.

**Teatri.** — Abbiamo da alcune sere all'Alfieri la drammatica compagnia Duse e Pompily, la quale, se ha un buon repertorio e degli attori passabilmente discreti, non ha eziandio la potenza di attrarre il pubblico in teatro, pubblico che soltanto alle feste è molto numeroso per quelle certe produzioni a grosse tinte, che fanno la delizia del popolino di tutti i centri principali d'Italia.

Ieri sera *La donna in seconde nozze* del Giacometti, recitata assai bene dalla Compagnia, si ebbe parecchi applausi dai pochi presenti alla rappresentazione; e ciò vuol dire che furono contenti....

— Il Toselli al Carignano fa sempre teatroni: molto bene!

— Il ministro dell'interno, Cantelli, ha scritto, di questi giorni, una circolare ai prefetti del Regno, nella quale, a tutelare vieppiù i diritti degli autori drammatici, prescrive che le autorità di polizia non accordino diritto di rappresentazione, che dopo un certificato dell'autorità municipale, dal quale risulti che i diritti d'autore sono stati rispettati nel senso voluto dalla legge del 25 giugno 1865.

*Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 febbraio 1875.*

Mazza Guglielmo d'anni 82, di Lisio, protore in ritiro — Poletto Giuseppe, d'anni 49, di Castellamonte, addetto alla dogana — Ferrero Marianno, nata Lombardo, id. 67, di Torino — Viola Maria nata Angiono, id. 85, di Vercelli — Pisone Anna nata Barbero, id. 55, di Torino, negoziante — Oddenino Giuseppe, id. 59, di Montà, cocchiere — Provide-Massara Giacomo, id. 69, di Vigevano, capitano in ritiro — Vallino Margherita nata Armondo, id. 66, di Torino — Pereno Margherita nata Camerlo, id. 64, di Torino — Tardi Maria, id. 21, di Torino — Graziano Francesco, id. 83, di Crescentino, bracciante — Brunetto Francesco, id. 63, di Caramagna, conciatore — Masera Domenica, id. 71, di Venaria Reale, giornaliera — Boetti Lodovico, id. 68, di Torino, designatore da stoffe — Folmoni Carlo, id. 21, di Piacenza, caporale nel 1° reggimento bersaglieri — Gioia Giuseppe, id. 46, di Torino, calzolaio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo comune num. 1.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 febbraio 1875.*

Maschi 19, femmine 7 — Totale 26.

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Continuano venti da nord in molti paesi del centro Italia. Adriatico agitato; grosso il Mediterraneo a Portoferraio; agitato in altri luoghi. Pressioni aumentate in media 4 mm. in tutta Italia. Cielo nuvoloso coperto versante Adriatico e Sicilia; sereno altrove. Sempre molta probabilità venti forti da nord. Tempo cattivo, specialmente Adriatico centrale, inferiore, Jonio e basso Tirreno.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 febbraio.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Torino | 4. 0 | —4. 0. |
| Venezia | 4. 0 | —2. 0. |
| Bologna | 4. 9 | —3. 4. |
| Genova | 5. 5 | 0. 3. |
| Roma | 5. 6 | —3. 0. |
| Firenze | 6. 3 | —3. 5. |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
16 febbraio 1875.

| Altezza barom. in millim. e C gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 737,8 | — 1,7 | 3,0 | 75 | 14° 51' | S d. | sereno |
| 9 ant. 738,6 | + 0,2 | 3,6 | 78 | 14° 52' | S O d. | sereno |
| 12 m. 738,4 | + 5,1 | 3,3 | 51 | 14° 55' | calma | q. ser. |
| 3 pom. 737,5 | + 8,1 | 3,0 | 35 | 14° 52' | calma | sereno |
| 6 pom. 737,8 | + 6,7 | 4,3 | 60 | 14° 51' | calma | sereno |
| 9 pom. 733,2 | + 3,6 | 3,5 | 60 | 14° 51' | N O d. | sereno |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,8; massima + 8,6
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 17 — 2,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
*(Tempo medio di Roma)* — 18 febbraio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 18 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto, 5 49.
Nascere della **Luna**, 8 40 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 33 sera.
Tramonto, ore 6 41 matt.
Giorno della Luna 18°.

## PER TORINO.

Ancora del tempio israelitico.

Non facciano atti d'impazienza i lettori, da bravi! È quistione che interessa abbastanza il decoro e la bellezza della nostra città carissima, perchè ci sia permesso di parlarne replicate volte.

***

Abbiamo accennato ad una pubblicazione fatta dal Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica torinese in cui sono inserite le relazioni delle varie Commissioni nominate per decidere della solidità dell'edificio e del modo di compirlo colla minore possibile spesa.

Di codeste relazioni una conchiude che le condizioni di stabilità sono precarie in tutto l'edificio, un'altra invece che nel corpo della costruzione non si può desiderare di meglio, ma che la cosa è ben diversa nella cupola dove la solidità lascia a desiderare e sarà peggio se si finisce l'opera secondo il disegno dell'architetto. Quella benedetta cupola, presa di mira, è da tutti sacrificata: uno propone, levatala via, di sostituirla con una copertura metallica, e fa il calcolo preventivo della bagattella di spesa di 337,236 lire; un altro di atterrare la cupola esistente, va benissimo, ma di fargliene un'altra meno alta, ma non di molto dall'attuale, di legno o ferro, e fa il conto che ciò costerebbe la bazzecola di lire 529,000.

L'Università israelitica e la cittadinanza torinese rimangono sbalordite innanzi a questa bella prospettiva di guastare l'opera e di spendere di più di quello che ci andrebbe a finirla — la qual cosa non vogliono fare per non ispender tanto.

In questa condizione di cose salta su un patrocinatore del progetto Antonelli; ci pare che abbia diritto di essere ascoltato, anzi sia dell'interesse di tutti l'ascoltarlo; e noi gli diamo la parola.

***

È questi il signor Crescentino Caselli, un giovane ingegnere, ma che dimostra molto talento, molta erudizione tecnica — e sa tener per benino la penna in mano.

Tutte buone qualità che gli meritano tanto più l'attenzione.

Egli comincia per far la storia — è inevitabile — del come l'idea di costrurre codesto tempio venne traducendosi in fatto; dei concorsi, della scelta dell'Antonelli, delle fasi diverse della costruzione.

Poi esamina partitamente nei menomi particolari l'edificio e ne fa rilevare tutti i pregi estetici, tecnici, ecc. ecc. Conchiude che è uno stupendo disegno eseguito mirabilmente, con ogni cura, con ogni attenzione, con ogni perfezione dell'arte muratoria.

Allora abborda la quistione: è vero che non sia solida? È vero che debbasi sacrificare quella cupola originale, bella, nuova, che potrebbe far epoca nella storia della scoltura e stare nella rinomanza dell'Antonelli — serbate le proporzioni — come la cupola di San Pietro in quella del Buonarroti? È possibile che si sia in condizione di dovere spendere assai di più per alterare quella cupola monumentale e farne una, per dirla alla francese, di *pacotille*, che non par finirla?

Qui il giovane ingegnere prende in impresa le ragioni dell'Antonelli, il quale difese sè e l'opera sua in un opuscoletto che non ab-

biamo avuto sott'occhio, e con esse sorregge l'opinione che la solidità di tutto intero l'edificio non è il menomo del mondo compromessa, che urge però provvedere al compimento dell'opera e che la minor spesa, comunque vogliasi fare, è sempre ancora quella di continuare e finire la costruzione secondo il disegno antonelliano.

Gli avversari accampano affermazioni di periti ed egli affaccia contrarie allegazioni di altri; e questi altri sono il prof. Castellazzi, il prof. Marchesi, il signor Thomas C. Hine, presidente dell'Alleanza architettonica per la provincia di Notthingham, l'ingegnere Saverino Casana, al quale si sono congiunti il compianto prof. Carlo Promis, il cav. Giovanni Curioni, il comm. Spurgazzi, l'ingegnere Callerio, il generale Sacchero, professore emerito di costruzioni.

Ma gli avversari allegano aver trovato certe lesioni nell'opera; e il difensore del progetto Antonelli soggiunge che siffatte lesioni sono affatto menome, di nessuna importanza, minori di quelle che si troverebbero in qualunque altro edifizio che si trovasse nelle medesime condizioni, abbandonato da tanto tempo, mal difeso dalle intemperie, senza più nissuna cura di riparazioni.

« Qual prova di fatto (esclama il signor Caselli) migliore di quella che la costruzione sta e sfida gli uragani da cinque anni, scoperta, incompleta, senza chiusure, in abbandono? »

E intanto continuando in codesto abbandono sapete qual danno ne deriva?

Si perde annualmente il valore locativo dei vari ambienti in esso compresi, che può senza esagerazione valutarsi in L. 20 mila annuali; si perde l'interesse del capitale rappresentante i legnami e i materiali già sul luogo pel proseguimento dei lavori, che stimati in lire 45 mila, al solo 5 0[0] porta interesse di L. 2250; in tutto un'annualità di L. 22,250 che va ad ogni modo perduta, senza contare l'immancabile deperimento dell'interno castello di legnami.

Conchiude il Caselli che la benemerita Università Israelitica faccia ancora uno sforzo, che il Municipio l'aiuti, e quest'opera monumentale finalmente si compia.

***

A questo punto noi, profani nella nobilissima arte architettonica, ci troviamo più imbarazzati che mai.

Certo, se abbiamo da dirla schietta, il veder troncato e guasto il disegno dell'Antonelli, ci rincresce: quantunque nemmeno codesto disegno nel suo complesso non incontri tutta tutta la nostra approvazione e osiamo dire che quel cupolone fatto a melone ci pala sproporzionato. Si avrebbe almeno un tutto ideato, composto ed effettuato da una stessa mente, e che una certa unità la presenta, come un'imponenza e una vera grandiosità monumentale.

La cupola rotonda, rigonfia nel mezzo, un po' simile a quella delle moschee cui vorrebbero sostituire all'attuale i signori Tatti e Clericetti di Milano, non ci contenta di molto neppure: ci sembra stonare col resto dell'edifizio, e forse farebbe la figura d'un uomo vestito all'eroica romana con un turbante alla turca in testa.

Ma la questione pregiudiziale è sempre quella della solidità. Dicerto se esistesse il menomo pericolo a tal riguardo converrebbe sacrificare la cupola per quanto l'amor proprio dell'architetto ci tenga... Ma però è egli possibile, è conveniente imporgli un simile sacrifizio se non è comandato dalla necessità?

E si verrebbe alla conclusione della proposta che faceva la lettera che abbiamo pubblicata alcuni giorni, di nominare una nuova Commissione esaminatrice...

Misericordia! Lasciamola lì.

***

Riceviamo una lettera da uno che dice di non essere architetto ma un po'artista, e ci trasmette alcune osservazioni critiche intorno al progetto dei baracconi di Piazza Castello fatto dall'egregio Carrera, del qual disegno abbiamo veduto una mostra negli ultimi giorni di carnovale.

Alcune di queste osservazioni non ci sembrano destituite di fondamento. Dice, per esempio, che tenuto conto della grandiosità della piazza, c'è troppa minutezza di ornamentazione, c'è troppo sfoggio di particolari a danno della vista complessiva; che quel disegno in sè elegantissimo contrasta colle case attualmente esistenti, e converrebbe rifare a tutte queste la facciata, spesa grandissima a cui nessuno certo si vuol sobbarcare.

Propone adunque alcune modificazioni, che noi ripetiamo qui, per sottometterle all'acuto criterio ed all'ottimo gusto del valente autore:

« Io sopprimerei anzitutto i terrazzi, i quali io credo di poca utilità pratica e di non lieve spesa, e per contro cercherei di dissimulare quanto vi possa essere di dettagliato nei nuovi baracconi, facendone una sola linea uniforme che servisse come di base severa alle case. Al primo piano metterei dei balconi a balaustrate più grandiosi, ma a linee rette, sostenuti non già da pilastri ma da modiglioni o mensole che si vogliano, grandiosi ancor essi, quali si veggono nella nuova facciata del palazzo Carignano e del palazzo Madama. Nè mi servirei a tale oggetto di marmo la cui bianchezza urta colla piazza, e specialmente col palazzo Madama, sibbene di pietra molto più adattata a decorazioni di tal natura. Sarebbe poi facil cosa il ridurre il resto del fabbricato ad un medesimo stile. Oltre alle balaustrate sotto le finestre del secondo piano, bisognerebbe applicare al muro liscio delle case, le cosidette lesene sormontate da un capitello, che sosterrebbe a sua volta un grandioso cornicione. »

## TOBIA IL *LUMBERER*

### Scene della vita del Canadà.

*(Seguito, vedi num. 47)*

Sir Enrico, nel quale il sospettoso Harving credeva scorgere un ingegnere incaricato di esplorare il terreno per tracciarvi delle strade e stabilire molini nei fiumi, era semplicemente uno *sportsman*, un viaggiatore in cerca d'avventure, il quale, dopo aver militato e cacciato alcuni anni nell'India, aveva abbandonato la carriera delle armi per dedicarsi più liberamente alla sua passione favorita. Egli apparteneva a quella classe di *gentlemen* intelligenti, attivi, dotati nello stesso tempo del senso poetico e dello spirito pratico proprio della razza britanna. Codesti viaggiatori intrepidi studiano per bene i paesi che sembrano attraversare rapidamente, ne indovinano e ne apprezzano le ricchezze. Nelle loro lontane escursioni raccolgono le impressioni ricevute, vi aggiungono delle riflessioni d'ogni specie, ed offrono il tutto al pubblico in semplici libri, scritti con molto buon senso, che vengono letti da tutti. Senza dubbio l'*io* tiene una gran parte in siffatti racconti, ma vi si trovano quasi sempre utili indicazioni, e dei consigli molto saggi sui profitti che si possono trarre in alcune contrade affatto neglette.

Mettendo piede a terra, sir Enrico Readway consegnò il proprio cavallo ad un palafreniere e s'affrettò a cambiare il suo costume da viaggiatore di boschi in un perfetto abbigliamento di giovane elegante. Finita la toeletta, si diresse verso la sala del suo ospite. Il signor Blumenbach, seduto innanzi ad una piccola tavola presso un bel fuoco (vivendo in mezzo alle foreste se ne accendono quasi tutto l'anno), stava copiando della musica.

— Sir Enrico, — sclamò egli avanzandosi vivamente verso costui, — di dove venite? dove avete passate queste due ultime notti? Ci avete cagionata molta inquietudine, amico mio! Gli orsi, i lupi... che so io? temevo aveste avuto qualche cattivo incontro. Cosicchè, vedete, ho fatto più di dieci errori copiando questo pezzo... Ah! sir Enrico, mia figlia non ha altri professori all'infuori di me: debbo insegnarle il francese, la storia, la musica, infine tutto quel poco che so; ma voi non avete fatto colazione?... venite nella camera da pranzo... Olà Bill, servite tosto il signore.

Bill era un vecchio servo nato nella Nuova-Scozia, un *New Scotian*: obbediva lentamente, ma con molta puntualità e senza mai parlare. Nel termine di un quarto d'ora, grossi pezzi di bue comparvero sulla tavola insieme a selvaggina, birra e *claretto*. L'intero servizio era di maiolica azzurra a grandi disegni rappresentanti palazzi, cattedrali, vedute di Londra, castelli coi loro parchi.

Sir Enrico mangiò con molto appetito, raccontando al signor Blumenbach gli incidenti della sua escursione nei boschi. Stava parlando dell'incontro avuto coi *lumberers* quando Johanna, la figlia del suo ospite, entrò nella sala da pranzo. Sir Enrico si alzò per salutarla.

— Non v'incomodate, signor Readway, — gli disse la giovinetta; — ero venuta a vedere, caro padre, se avevate terminato di copiare quella melodia di cui m'avevate parlato.

— Non ancora, ragazza mia, — rispose il piantatore, — te la darò stasera... Sir Enrico s'è smarrito com'io avevo supposto..... È proprio un'imprudenza l'avventurarsi solo in codeste foreste, e se non fosse dall'incontro che egli ha avuto dei *lumberers* col loro capo Tobia Harving, a quest'ora sarebbe morto di fame.

— Come? i *lumberers* sono in viaggio? — chiese la giovinetta alquanto turbata.

— Sono partiti questa mattina stessa alla volta delle *Piccole Cascate*: — rispose sir Enrico. — Davvero, signor Blumenbach, che codesto Tobia Harving, come voi lo chiamate, è uno strano personaggio. Ha un aspetto vivace, lo sguardo intelligente e fiero; ma paro che la vista d'un altr'uomo che non sia de' suoi, in mezzo a quelle solitudini, gli dia sui nervi.

— L'abitudine di vivere lontano dalle città, indipendente, in mezzo ai boschi, rende talvolta l'uomo diffidente ed insocievole. Io conosco costui da parecchi anni, e quantunque il suo esteriore appaia alquanto ruvido, non credo abbia il cuore cattivo.

— Hum! — disse sir Enrico; — sarà... non farà del male a colui che non lo incomoderà, ma...

— Forse che avete altercato con lui, signor Readway? — chiese la ragazza.

— No, no, — disse sir Enrico: — a qual proposito d'altronde avremmo potuto altercare? Presi posto al suo bivacco e non ebbero a pentirsi della mia visita, nè lui, nè i suoi uomini..... Ma voglio dire solo che parve poco soddisfatto di vedermi giungere nel suo campo, e meno ancora d'apprendere che io sono l'ospite ed il commensale del signor Blumenbach..... Capirete, miss, ch'io evitai ogni discussione con codesto legnaiuolo americano.....

— Ebbene! — rispose il signor Blumenbach, — codesto legnaiuolo è un personaggio importante. In un paese ove ciascuno è figlio delle proprie opere, egli è giunto ad occupare un posto distinto fra tutti quei meschini piantatori che dissodano colle proprie mani un suolo coperto di cespugli e seppellito, durante sei mesi, sotto la neve. Egli prese l'abitudine di farci due visite all'anno, allorchè scende il fiume colla sua zattera, e quando ritorna alle sorgenti del Saint-John..... Noi procuriamo di fargli un gentile accoglimento, quantunque le sue maniere, un tantino famigliari, ci dispiacciano maggiormente di quello che lasciamo scorgere.

— M'incarico io di metterlo a suo posto, — disse sir Enrico; — sarebbe davvero molto strano che un uomo siffattamente rozzo s'imponesse in tal guisa ad una rispettabile famiglia..... Vediamo, miss Johanna, volete che vi liberi dalle visite di costui?

— L'impresa sarebbe pericolosa, — rispose la giovinetta, — e potrebbe incogliervi qualche sciagura.

— Quale sciagura? — domandò sir Enrico; — gli farò capire che la sua presenza qui non vi garba punto.

— Ed egli vi provocherà, — interruppe il signor Blumenbach. — Le sue visite sono rare; esse ci cagionano solo qualche ora di noia due volte all'anno; ecco tutto..... — Indi, avendo fatto segno a sua figlia di ritirarsi, soggiunse: — Sir Enrico, sapete voi perchè io vivo qui, in mezzo alle foreste canadesi, lungi dalla Svizzera, mio paese natìo? Gli è ch'io pure fui provocato ed ebbi la disgrazia di uccidere il mio avversario. Invano tentai di soffocare il rimorso che suscitava in me quell'uccisione; mi fu forza partire, abbandonare i luoghi testimoni di quell'incontro fatale, abbandonare per sempre il vecchio mondo per esiliarmi in questa giovane America, dove procuro di non più udire a parlare della mia patria. In nome di Dio, sir Enrico, fate nulla, dite nulla che possa suscitare fra voi e quell'uomo qualche grave quistione... La pace che io speravo trovare fra questa solitudine sarebbe turbata per sempre... Me lo promettete sir Enrico?

— Sì, — rispose questi, — vi prometto di essere paziente...

Si alzarono entrambi, il signor Blumenbach per ritornare in sala, sir Enrico per ritirarsi nel padiglione che abitava. Johanna, coi gomiti appoggiati al davanzale d'un'alta finestra, spingeva melanconicamente i suoi sguardi sul vasto orizzonte delle foreste che la circondava. Lontano un miglio appena, verso l'ovest, rombavano sordamente le *Grands-Falls* al disopra delle quali i raggi del sole, penetrati dal vapor acqueo, producevano un brillante arcobaleno.

*(Continua)*

## CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri.**

*Seduta del 15 febbraio.*

La seduta è aperta a ore 1 50

**Pres.** legge una lettera dell'onor. Aurelio Saffi, colla quale dichiara non poter accettare la deputazione e offre le sue dimissioni. Il collegio di Rimini è perciò dichiarato vacante.

**Indelli** dichiara che se sabato fosse stato presente, avrebbe votato contro l'ordine del giorno Codronchi. Protesta contro le accuse mosse dal Guardasigilli, lui assente per lutto di famiglia. Parla delle simpatie dei Frosinonesi allorchè era colà presidente delle Assisie. Egli domandò il suo trasferimento a Napoli, che gli fu accordato. Varie circostanze provocarono e accompagnarono la sua candidatura a Frosinone. Stando a Napoli, gli giunse una lettera del Guardasigilli, cui non poteva rispondere se non gittando la toga (*Bene a sinistra*).

Narra che l'8 di novembre gli fu ordinato di presiedere un seggio elettorale a Napoli perchè non abbandonasse il suo posto. Ubbidì. Nel giorno seguente mandò telegraficamente le sue dimissioni. Il Guardasigilli rispose che restasse finchè non fossero accettate. Candidato a Frosinone, fece un programma identico a quello che avea fatto come candidato nel 1865 a Pozzuoli. Allora Vigliani, prefetto di Napoli, appoggiò lui questore, candidato. Protesta perchè lo attaccarono alle spalle. Resterà però sempre calmo; continuerà sempre nell'osservanza di quei principii d'onore che furono la regola della sua vita. (*Bene a sinistra*).

**Cantelli** (ministro). Il ministro Vigliani ora è assente. Egli ieri doveva scolparsi delle imputazioni mossegli dalla sinistra. Se l'onorevole Indelli fosse stato presente, l'onorevole Vigliani non avrebbe parlato in modo diverso. Riferirà al collega perchè possa respingere le accuse che l'on. Indelli gli ha mosse.

Vari deputati di destra e di sinistra dichiarano che, se sabato fossero stati presenti, avrebbero votato quelli pel sì, e questi pel no, sull'ordine del giorno Codronchi.

**Pres.** Un'altra volta saranno più zelanti. Non sono necessarie tali dichiarazioni (*Risa*).

Si convalida l'elezione dell'on. Baldassarre Castagnola nel collegio di Spezia.

**Pres.** Vi sono due ordini del giorno degli onorevoli Piebano e Mancini per la soppressione delle sotto-prefetture e la riforma delle circoscrizioni territoriali.

Ve n'è un altro dell'on. Tegas, col quale, preso atto delle dichiarazioni relative alle circoscrizioni territoriali e alle riforme dei servizi amministrativi, si passa all'ordine del giorno.

**De Zerbi** presenta un ordine del giorno, col quale, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, lo s'invita a presentare una legge.

**Presidente** mette ai voti l'ordine del giorno Pissavini, che è approvato.

È chiusa la discussione generale del bilancio dell'interno. Si passa all'esame dei capitoli.

**Lazzaro** parla del capitolo primo, e critica l'organamento del Ministero. Dice che non vuole una polizia politica.

**Michelini** pronunzia brevi parole.

**Presidente.** L'on. Massilli presentò un ordine del giorno identico a quello dell'onor. Pissavini.

**Massilli** lo svolge; ripete che le grandi questioni non debbonsi pregiudicare ora: le discuteremo a tempo opportuno.

**Cantelli** dice che fra breve presenterà il progetto per l'abolizione dei commissariati distrettuali nel Veneto. S'impegna a studiare le riforme più importanti pel migliore ordinamento delle provincie.

**Pissavini** presenta un ordine del giorno col quale, prendendo atto dalle dichiarazioni del ministro dall'interno, si passa all'ordine del giorno.

**Cantelli**, rispondendo all'onor. Lazzaro, mostra l'utilità e la necessità delle divisioni che vorrebbe abolite. Nessun impiegato lagnasi dei rigori lamentati dall'oratore. Se deputati e senatori vengono al Ministero, tosto sono ricevuti. Risponde all'on. Michelini che le modificazioni introdotte nel personale del Ministero migliorarono il servizio senza aumento di spese.

**Lazzaro** insiste sulla necessità della divisione del lavoro. Sovente il ministro e il segretario sono occupatissimi, e i deputati e i senatori sono costretti a conferire coi capi di divisione.

**Serena** si lagna della sezione del Ministero esclusivamente incaricata di ricevere le domande di acquisto di beni stabili per parte delle Opere pie e di trasmetterle al Consiglio di Stato.

**Cantelli** fornisce degli schiarimenti.

Il capitolo relativo al personale di segreteria del Consiglio di Stato dà pure luogo a discussione circa un piccolo aumento domandato dal Ministero, appoggiato da **Marolda, Carutti** e **Cavalletto**, è combattuto dalla Commissione, da **Maurrin, Englen** e **Lanza**.

Il ministro desiste dalla domanda, riservandosi, occorrendo, di ripresentarlo nel bilancio definitivo.

Dal capitolo riguardante gli archivi di Stato, **Pierantoni** prende argomento a chiedere quando si presenterà un progetto di legge, che risolva la questione della loro dipendenza da uno od altro Ministero e stabilisca una definitiva organizzazione.

**Borruso, Masino** e **Lazzaro** raccomandano che si proveda alle condizioni degli archivi di Palermo, Torino e Napoli.

Il relatore **Rudini** dà spiegazioni intorno agli Archivi accennati; e ne dà altre, rispetto a Napoli, **Sandonato**.

Il Ministro dice non potersi rimettere in discussione che la direzione degli Archivii spetti al Ministero dell'interno; ed aggiunge che questo attende al loro ordinamento. Dichiara che presenterà il programma indicato da Pierantoni, laddove apparirà necessario.

**Miceli** chiede conto degli Archivii che erano nel palazzo della Cancelleria di Roma.

**Cantelli** prenderà informazioni, e risponderà.

La seduta è sciolta.

---

La Commissione pei provvedimenti di finanza deliberò di chiamar nel suo seno il ministro Minghetti per chiarire alcune divergenze sorte a proposito del dazio consumo e delle obbligazioni della Regia.

---

### DISCORSO DI GARIBALDI.

Ecco il discorso pronunciato dal generale Garibaldi al banchetto offertogli dalla Società operaia di Roma al Mausoleo d'Augusto, e di cui già abbiamo fatto cenno:

« *Cittadini!*

« Io sono glorioso di essere tra di voi, tra questo popolo romano, che fu sempre per me l'ideale dei popoli.

« Ricordo di Roma antica, quando i Cartaginesi, vinte tre grandi battaglie, stavano alle porte di Roma.

« I Romani ponevano all'asta il campo di Annibale e lo vendevano ad altissimo prezzo, mentre le loro legioni partivano per soggiogare Cartagine.

« Ed io voglio darvi un consiglio da amico, da fratello, quale sono per voi, quale voi vi compiaceste chiamarmi! Operai! fate i vostri figli operai. Siete fabbri? Fate fabbri i vostri figli. Siete carpentieri? I vostri figli sieno pure carpentieri.

« Ho girato quasi tutto il mondo, ed ho veduto sempre che su cento emigrati novantanove erano operai, ed avevano tutti tra le mani un mestiere onesto e lucroso; il letterato qualche volta doveva stendere la mano all'operaio.

« I re di Francia, una volta, insegnavano ai loro figli un mestiere: ebbene, io vi consiglio di imitare quei re (*ilarità ed applausi*) e d'insegnare ai vostri figli un buon mestiere.

« Capisco che voi vorrete che io vi parli un po' di politica.

« Sentite: dicono che il popolo non si debba occupare di politica; è un errore. Voi dovete occuparvene di politica. Benedetto Cairoli, che è un patriota grande e valoroso, ha presentato alla Camera un progetto per il suffragio universale; io faccio voti per la riuscita di tale progetto, e vi invito a gridare *Viva a Benedetto Cairoli*.

« E, del resto, non crediate che io non sia più rivoluzionario. Io sono rivoluzionario ancora come nel 1849 (*vivi applausi*). Badate però che io sono rivoluzionario quando si tratti di atterrare il male per far posto al bene.

« Ora vi dirò una parola sulla questione religiosa. Sì, è tempo che alla religione della superstizione succeda quella della fede. Una volta in Roma i sacerdoti sacrificavano a Giove e a Venere, e quei falsi preti passarono; ora tocca a questi. (*Applausi*).

« Avvertite però che non è colla violenza che deve succedere questa rivoluzione. È una idea morale che deve trionfare senza violenze.

« Io però, credetelo, non voglio male al Papato come istituzione. Il Papato, almeno sul principio, ha reso dei servigi all'Italia; ha conservato tanti monumenti, tanti manoscritti, tante memorie, che, senza lui, sarebbero andati perduti. Ma ora ha fatto il suo tempo. (*Applausi*).

« Ed ora un ultimo consiglio. Il popolo inglese, secondo me, è quello che più si avvicina al popolo di Roma antica. Siate come lui, sagace, ordinato, robusto, imponente. L'inglese non si lascia mai spaventare dalle disgrazie: siate tali per voi; questo è il consiglio del vostro amico e fratello. » (*Vivi applausi, e grida di Viva Garibaldi*).

---

### DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 16

Sono annullate le elezioni del collegio di Orvieto e Zogno in seguito ai risultamenti dell'inchiesta giudiziaria, ordinata dalla Camera.

Sono convalidate le elezioni dei collegi di Lacedonia e Chieti.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti di leggi concernenti i tre bilanci già discussi.

(*) Si annunzia che i detti bilanci sono approvati.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno.

**Laspada**, riferendosi a parole in altra seduta pronunziate da Cantelli relativamente alle cagioni della difficile situazione in cui trovasi il Prefetto di Messina, protesta contro di esse, siccome pregiudizievoli alla fama di Messina. Aggiunge quali fossero e sono le condizioni della sicurezza pubblica a Messina, a cui non vede come quel Prefetto abbia provveduto.

**Cesarò**, alludendo pure alle accennate parole del Ministro, afferma che le difficoltà che incontra il Prefetto di Messina non hanno rapporto alcuno con quanto egli fece per la sicurezza pubblica, riguardo alla quale, se da un canto deve rendergli giustizia, deve pure dall'altro dire che in ciò egli fu appoggiato da tutti i cittadini.

**Cantelli** rileva la contraddizione delle cose dette da Laspada e quelle di Cesarò; dichiara che, dicendo che il Prefetto, dopo quanto dovette fare per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia, era naturale destasse qualche malcontento, non intendeva certo di offendere Messina e i suoi cittadini.

**Tamaio** insiste su quanto già asserì circa la sicurezza pubblica in quella provincia. Accenna ad atti di arbitrio commessi nel provvedere alla medesima.

**Cantelli** legge il rapporto del procuratore del Re di Messina sopra le condizioni della sicurezza pubblica colà.

Alcuni deputati chiedono la parola. Il Presidente non l'accorda, non potendo lasciar aprire ora una speciale discussione sopra Messina.

Si approvano quattro capitoli. Circa il capitolo del personale dell'Amministrazione provinciale, fanno osservazioni **Corbetta** e **Varana**.

Il seguito a domani.

---

## Corriere del Mattino

**Roma** — (Corrispondenza parlamentare).

15 *febbraio*.

(X) Oggi, finita la discussione generale sul bilancio dell'interno, si è incominciata quella sugli articoli. Ha dato termine generale un ordine del giorno dell'on. Pissavini, che è stato approvato dalla Camera non ostante l'opposizione del ministro Cantelli. Con quest'ordine del giorno si è avuto anzitutto il vantaggio di abbreviare la discussione, e poi con la sua approvazione il Ministero si è obbligato moralmente a presentare un progetto di legge sull'ordinamento civile. Promessa del resto che questo Ministero non atterrà.

La discussione sugli articoli non ha dato luogo ad incidenti rimarchevoli, tranne sugli archivii di Stato, la quale non è ancora finita. Ma la quistione verte non sul bilancio, ma sul loro ordinamento, poichè finora il servizio di essi non si è unificato, ed anzichè l'ordine è il caos che li governa.

La Commissione sulle convenzioni ferroviarie, riunita questa mane, ha chiesto al Ministero diversi documenti per verificare molte delle cifre e dei dati esposti dal Ministero. Ciò significa che la cosa non correrà alla leggiera come a qualcuno apparirebbe. La Commissione sui provvedimenti finanziarii poi si riunisce giornalmente alle dodici, e la quistione di cui più essa si occupa è quella dell'aumento della tariffa sui tabacchi, poichè si assicura che la Regia vi faccia la parte del leone!

In una mia corrispondenza di giorni dietro rilevai sull'onor. Di Sambuy due cose, che questi, nella sua lettera riportata nella stessa *Gazzetta* del 12, qualifica di inesatte. L'on. deputato di Chieri me lo perdoni — ha torto. Ed invero, ritornando per un momento su quelle cose, vi trascrivo le parole degli *Atti Ufficiali*, e essi son certo che l'onor. Di Sambuy finirà per persuadersi che io avevo ragione.

Io dunque dissi che l'on. Branca mosse all'on. Di Sambuy *un rimprovero forse severo, ma giusto*. Ecco come si esprime l'on. Branca in occasione dell'economia di L. 90,000 sull'Istituto Superiore di Firenze cui alludevo nella corrispondenza: « ... Nelle presenti strettezze finanziarie « io credo che anche di queste somme « piccole sia da tenerne conto. Ed io de- « ploro che l'on. Di Sambuy, che viene « sempre a farci raccomandazioni di eco- « nomie in modo generico, non si trovi ora « al suo posto. » Ora dimando io se queste parole, pronunziate con molta vivacità, come è abitudine dell'onor. Branca, non suonino nel modo come da me furono riferite! Anzi io credo di averle attenuate dicendo che il rimprovero fu *forse* severo.

Dissi inoltre che l'on. di Sambuy, *dimentico del suo ordine del giorno*, o propone nuove spese, come fu quella pel Museo enologico, o, mi duole il dirlo, si trova assente quando delle economie si propongono. Che l'on. di Sambuy si trovasse assente nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica allorchè l'on. Branca propose delle economie, egli stesso lo confessa; che poi abbia egli fatta in altra occasione una proposta di spesa, cioè sul bilancio d'agricoltura e commercio, ricorrerò, come diceva, ai resoconti parlamentari.

L'on. di Sambuy nella tornata del 1° febbraio, col proposito di stabilire un Museo enologico, disse: « ..... dimando però « se vi ha modo, poichè la spesa sarebbe « lieve assai, d'istituire un solo di que- « sti utilissimi Musei in una delle nostre « provincie vinicole. »

E l'on. Pissavini, alludendo a quella proposta, rispondeva all'on. di Sambuy:

« Ieri l'on. di Sambuy, discorrendo sull'articolo in discussione, è entrato a gonfie vele nel suo campo prediletto delle economie, economie che in teoria si vogliono e si richieggono da ogni parte della Camera, ma praticamente poi si accettano da ben pochi, anzi dirò da pochissimi, quando per caso eccezionale vengono proposte.....

« Dirò solo che mi feci di ciò ancora più persuaso, quando ho udito l'onor. di Sambuy, che si è fatto in questa sessione il più strenuo campione di quelle economie sempre invocate, mai realizzate, dare il suo appoggio alla spesa stanziata in bilancio per i concorsi regionali e proporre poi egli stesso una nuova spesa per un *Museo enologico*. »

Ciò posto, dimando io se non furono esatte le mie osservazioni. Che poi il Museo enologico proposto dall'on. di Sambuy non porti che poca spesa o nulla sul bilancio dello Stato, io non saprei comprenderlo. Ogni nuova istituzione porta qualche spesa, la quale del resto, o che sia pagata dallo Stato o dalle Provincie o dai Comuni, va sempre a pesare sulle tasche dei contribuenti. Infine un'ultima parola. L'on. di Sambuy dice che lascia all'opposizione parlamentare di proporre economie sopra l'istruzione in un paese che conta 17 milioni d'analfabeti!

L'onor. Di Sambuy, cui non faccio il torto d'ignorare le cose dell'istruzione pubblica, non deve porre così la quistione. La quistione va posta come la pose il vostro giornale nelle osservazioni che seguono alla sua lettera.

Nel Ministero dell'istruzione pubblica possono farsi molte e rilevanti economie con la riforma degli studi superiori, riducendo le Università a carico dello Stato, e sopprimendo molte cattedre con professori senza studenti, e abolendo del tutto molte sinecure che nel laberinto della istruzione pubblica si trovano.

---

Crediamo che la relazione intorno ai provvedimenti di pubblica sicurezza non sarà presentata che dopo Pasqua. La legge stessa sarà una delle ultime messe all'ordine del giorno per la discussione. (*Libertà*).

---

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che nel seno della Commissione incaricata di riferire intorno ai provvedimenti finanziari, sono sorte divergenze non lievi. Incontrano opposizioni la legge sul dazio consumo, quella per il pagamento in oro dei dazi di esportazione e quella per l'emissione di due serie di obbligazioni della Regia. (*Id.*).

---

Sappiamo che fu dal nostro Governo spedita una nota diplomatica alla Francia per determinare con esattezza quali siano le modificazioni che l'Italia reclama al trattato di commercio.

La stessa nota sarà comunicata alla Svizzera e all'Austria. (*Id.*).

---

La conferenza internazionale *del metro* si riunirà definitivamente a Parigi ne' primi giorni di marzo.

Gli Stati seguenti vi saranno rappresentati: Italia, Germania, Austria, Belgio, Brasile, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Svezia e Norvegia, Svizzera, Turchia e Venezuela.

L'Italia avrà per suo rappresentante il professore Govi.

---

Consta al *Movimento* che le modificazioni domandate dal Congresso dei rappresentanti le Borse italiane, tenutosi in Genova domenica scorsa, sono:

1° Che, a vece di libretti governativi, si lascino le antiche note di contratto preventivamente timbrate dal bollo straordinario.

2° Che la tassa venga ridotta come segue:
L. it. 1 sino a 50,000;
» 3 sino a 100 000;
» 5 da 100,000 in più.

3° Che l'agente di cambio possa speculare in suo nome, ma sempre per conto di terzi.

4° Che siano radiati gli articoli 12, 13, 14 del regolamento sulla legge per le contrattazioni in Borsa.

---

Pio Frezza, l'imputato dell'assassinio Sonzogno, continua a negare.

La Questura ha già inviato due lunghi rapporti al Procuratore regio, con molte deposizioni e rivelazioni.

Si spera di ricavare qualche preziosa notizia ricercando d'onde sia venuta la lama del pugnale, che ha un vero valore artistico e che non poteva essere proprietà d'un operaio.

Il *Secolo* assicura che il Frezza sebbene licenziato dai magazzini della Regia, pur vi lavorava qualche volta in qualità di falegname.

La moglie sua era impiegata come sigaraia.

Nel giorno del delitto il Frezza non si recò a lavorare; alle 7 pom. si trovava ad un'osteria e si licenziò dagli amici dicendo che aveva un appuntamento.

---

TRASPORTI INTERNAZIONALI.

Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia* che l'idea di convocare gli Stati Europei in una conferenza destinata a regolare certi punti delle leggi sui trasporti, fu bene accolta. Le proposte fatte dai ministri svizzeri a Parigi, Berlino, Roma e Vienna, furono generalmente accettate.

La Germania e l'Austria avrebbero spontaneamente aderito alle proposte, ed è probabile che nel corso dell'anno la conferenza possa aver luogo con tanto maggior successo in quanto che nella maggior parte degli Stati Europei si sta ora studiando la legislazione delle ferrovie a proposito dei trasporti.

---

Un telegramma dell'Havas da Madrid, in data del 13, annunzia che l'ex-maresciallo Bazaine abbandonò Madrid in quello stesso giorno. Per uscire dalla città, però, dovette farsi scortare dalla polizia, perchè molti stranieri a lui poco simpatici avevano manifestate delle intenzioni ostili a suo riguardo.

## Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

*Roma, 16 febbraio.*

Stamane Garibaldi fece visita al principe Torlonia.

*Madrid, 15 febbraio.*

Balsameda giunse a Santander, e partirà immediatamente per Cuba.

Moriones pose il suo quartiere generale a Obanos.

*Londra, 16 febbraio.*

Il bilancio militare del 1875 è di lire sterline 14,677,700, nominale e sarà ridotto colle entrate straordinarie a lire sterline 13,488,200. L'aumento nominale sul 1874 è di lire 192,400.

L'effettivo dell'esercito britannico è di 129,281 uomini.

*Roma, 16 febbraio.*

Garibaldi nella visita a Torlonia era accompagnato da Menotti e Semenza. L'accoglimento fu cordialissimo. Assicurasi che il Principe cede gratuitamente i suoi terreni per la ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino e per riaprire colà l'antico porto Claudio. Per tale impresa prosciugherà a sue spese anche il lago Traiano.

*Parigi, 16 febbraio.*

Una lettera di Mac-Mahon, del 12 corrente, invita il Ministro delle finanze a ritirare il progetto tendente a sopprimere o ridurre le pensioni degli ex-militari.

*Vienna, 16 febbraio.*

In seguito alla relazione fatta all'Imperatore dal Presidente del Gabinetto ungherese sulla conferenza che ebbe con Tisza, S. M. ha chiamato oggi Tisza.

*Roma, 16 febbraio.*

*Senato del regno* — Poggi svolge la sua interpellanza sugli esami di licenza liceale. Dice che questi esami danneggiano la gioventù, per la disparità delle materie. Vorrebbe che il regolamento fosse modificato.

Bongbi risponde combattendo le idee di Poggi; dice che questi esami sono meno rigorosi che in altri paesi. Dimostra la necessità dell'esame di licenza per la quantità delle scuole private. Conchiude di non poter consentire a modificare il regolamento.

Menabrea parla contro il sistema dell'istruzione secondaria.

Canizzaro, Amari e Pepoli difendono l'attuale sistema di studi.

*Roma, 16 febbraio.*

La corvetta *Vittor Pisani* è partita da Rangoon. Tutti godono buona salute.

*Berlino, 16 febbraio.*

La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto sull'amministrazione dei beni delle Comunità cattoliche. Il Ministro del culto dimostrò la necessità del progetto per mettere le Comunità in grado di non lasciarsi ingannare da persone straniere.

*Monaco, 16 febbraio.*

Alla Camera venne presentato il bilancio militare del 1875, conformemente alle leggi dell'Impero.

*Pest, 16 febbraio.*

In seguito all'udienza di Tisza, l'Imperatore incaricò Bitto a trattare, come uomo di fiducia, la fusione dei due grandi partiti.

*Versailles, 16 febbraio.*

*Assemblea.* — Saisset e Lorgeril, della Destra, accusano il Presidente di aver violato il regolamento, inviando alla Commissione costituzionale i progetti Waddington-Vautrain, poichè la legge del Senato fu respinta. Il regolamento proibisce che la quistione trattisi nuovamente prima di tre mesi.

Il Presidente dimostra che non violò il regolamento.

L'incidente non ha seguito.

Discutonsi diversi progetti senza importanza.

La Camera aggiornasi a venerdì.

*Londra, 16 febbraio.*

*Camera dei Comuni.* — In seguito all'elezione a Tipperary di John Mitchell, cospiratore irlandese nel 1848, Hart Dyke propone in nome del Governo che si chieda la presentazione dei documenti sul processo e condanna di Mitchell nel 1848.

La proposta è accettata.

La discussione avrà luogo giovedì.

Disraeli proporrà che l'elezione Mitchell non sia convalidata.

### CRONACA NERA

I ladri rubarono ieri sera alcuni oggetti di biancheria nell'alloggio del signor A., medico all'ospedale Mauriziano, e parecchi oggetti d'oro nell'abitazione del signor A.... in via Monte di Pietà. Le due *operazioni* vennero eseguite mediante sforzamento.

— Ieri l'altro si suicidava nella propria abitazione il giovane G., appena quadrilustre, per cattive speculazioni bancarie.

— Ieri sera venne arrestato il cassiere di uno dei principali stabilimenti di credito della città per sottrazione d'un' ingente somma a danno dello stabilimento suddetto.

## FATTI DIVERSI

**Il traforo del Gottardo.** — La *Gazzetta Ticinese* di Lugano scrive che, durante il testè decorso mese di gennaio, ad onta che la temperatura siasi mostrata poco propizia ai lavori, pure si ebbe un ottimo risultato al tunnel del Gottardo, principalmente dalla parte dell'imbocco meridionale. Il progresso ottenuto in detto mese è il seguente: dalla parte di Göschenen, metri 92 70; dalla parte di Airolo, metri 102 45. Totale ai due imbocchi, metri 195 15.

Cerino Giuseppe *gerente*.

## Notizie Commerciali

### PRODOTTI AGRICOLI.

**Canapa.** — Il canape continua nella via del rialzo a Bologna. La scorsa ottava una partita di molto merito fu pagata a L. 115 34 ben inteso al *greggio* naturale di campagna e senza *assortimento* e ripulitura alcuna. Nelle qualità un po' discrete si sono praticate fino a L. 105.

Negli articoli anche ordinari non manca nè la ricerca nè la vendita a prezzi miglioranti.

Questi aumenti producono resistenza nei prezzi dei gargioli e si presume che se avvantaggeranno molto i detentori.

I cascami hanno già sentito il miglioramento del prodotto principale e guadagnarono 3 o 5 lire al quint.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corte, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Canapa greggia, cesta al naturale di campagna | 1ª al q. | L. 110 50 | 115 34 |
| » » | 2ª » | » 100 — | 106 28 |
| » » | 3ª » | » 91 18 | 94 64 |
| » lavor. (garg.) | » | » 170 — | 180 — |
| » » | 2ª » | » 155 — | 165 — |
| » » | 3ª » | » 145 — | 150 — |
| Stoppa e cascami | » | » 45 — | 55 78 |

**Foraggi e semi.** — Tanto il trifoglio come la medica hanno prezzi fermi ed in tendenza di rialzo a Bologna; il primo guadagnò circa L. 3 al quint. la seconda L. 2. Nella medica di merito superiore si ottenevano anche più di L. 100 e salirà indubbiamente al momento della semina a L. 110.

Prezzi fatti a Bologna:

| | | |
|---|---|---|
| Seme trifoglio quint. | L. 115 — | 125 — |
| » medica | » 90 — | 100 — |

Un po' di recrudescenza nella temperatura invoglia i venditori milanesi a tentare una ripresa, ma le operazioni essendo nulle, non permisero che i prezzi subissero un'aumento; laonde si mantennero ancora stazionari.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

| | |
|---|---|
| Fieno maggengo | L. 13 — a 15 — |
| » agostano | » 12 50 a 13 50 |
| » terzuolo | » 10 — a 12 — |
| Paglia | » 4 50 a 6 25 |

**Bestiame.** — A Bologna i manzi da macello ebbero prezzi oscillanti dal mercato ultimo; le carni suine invece di nuovo rialzate furono ricercatissime, perchè rincarirono anche i lardi e gli strutti.

Prezzi del giorno 13:

| | |
|---|---|
| Manzi da mac. 1ª q. | L. 136 — 145 — |
| » » 2ª » | » 125 — 132 — |
| Suini | » 140 — 155 — |

A Milano il bestiame concesse un maggior consumo ed un graduale sostegno nelle qualità fine, sia mastre che soriane, nonchè per i vitelli. Le qualità mercantili e scadenti hanno sempre minore facilità di vendita. Del resto i prezzi si possono dire stazionari.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

| | |
|---|---|
| Mastre o buoi | L. 60 — a 145 — |
| Soriane o vacche e tori » | 60 — a 125 — |
| Vitelli poppanti » | 47 — a 52 — |

Il mercato di Lione oltre di essere ben provvisto di bestiame diede prova la scorsa ottava di un mercato sostegno nei prezzi.

Ecco il listino dei prezzi:

I maiali di 1ª q. si quotavano a fr. 130 il quint.; 2ª q. a 122 e 124; 3ª q. fr. 116.

I buoi di 1ª q. fr. 150; 2ª q. fr. 145 e 150; 3ª q. fr. 100.

I montoni 1ª q. fr. 180; 2ª q. 150; 3ª q. 130.

I vitelli 1ª q. a fr. 130; 2ª q. 120; 3ª q. fr. 110.

Il numero degli animali venduti è in diminuzione.

Vi è mancanza di selvaggina residente da acqua sul mercato di Lione.

Il burro è tenuto a fr. 1 40. Le uova ad un franco la dozzina.

Al mercato parigino della Villette in data 15, la vendita era calma nel bestiame grosso; discretamente attiva nelle altre qualità.

I buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 28 a 1 78 al kil.; le vacche da 0 90 a 1 58; tori da 1 a 1 36; vitelli da 1 50 a 2 30; montoni da 1 24 a 1 90; maiali grassi da 1 32 a 1 52.

Nei dipartimenti, i mercati presentano della fermezza. A Caen i buoi sono da fr. 1 60 a 1 80; le vacche da 1 60 a 1 80; i vitelli da 1 65 a 1 80; i montoni da 1 65 a 1 75; i suini da 1 10 a 1 30, tutto al ch. peso le piedi.

Ai mercati pubblici di Parigi dal 3 al 9 febbraio furono venduti ch. 468,772 di carni di diverse qualità, vale a dire 66,964 ch. per ogni giorno.

**Cereali.** — Continua l'inerzia nei cereali sul mercato di Bologna. Il frumento *locale* abbastanza buono si offriva a L. 20 94 l'ett. senza sedurre la speculazione, e non vi furono in settimana che pochi affari pel consumo.

I frumentoni correntemente si ottengono a L. 13 30 l'ett., e se non ottimi, abbastanza buoni, a L. 18 il quint. — Risoni incerti essi pure ed in ribasso.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

| | | |
|---|---|---|
| Risone | l'ett. | L. 12 70 a 13 — |
| Frumento da pane | » | » 20 34 a — — |
| » superiore | » | » 20 07 a 21 61 |
| Frumentone | quint. | » — — a 13 30 |
| » Romagne | » | » 18 — a 18 50 |

A Napoli, 12, i grani di Barletta pel 10 marzo si chiesero a D. 2 45 e futuri a 2 50. Tendenza debole.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

| | | |
|---|---|---|
| Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante | all'ettol. | L. 18 38 |
| Id. marzo | » | » 18 55 |
| Id. settembre | » | » 19 51 |
| Avena a Barletta cont. | » | » 10 16 |
| » a Taranto cont. | » | » 10 33 |

In Francia il cattivo tempo ha incepato l'andamento di parecchi mercati del Centro e dell'Est. La neve caduta in queste regioni è stata molto abbondante.

Intanto la scarsità della merce rese i venditori meno arrendevoli e se una quindicina di mercati principali hanno ancora subito del ribasso, altrettanti hanno mantenuto i loro prezzi; però la maggior parte è per ora invariata.

Le farine perdettero da cent. 50 ad un franco per sacco.

Segale ed orzo hanno vendita difficile; l'avena ordinaria è calma; le buone qualità sono ferme. Le sementi in rialzo di 80 cent. ad 1 fr. circa per 100 kil. con domanda abbastanza attiva.

A Parigi, 15, le farine di consumazione deboli da fr. 48 a 52 il sacco di 157 kil. netti secondo marca.

Quelle di commercio in tendenza ferma da 49 25 a 51 25 i 157 kil. netti.

Il frumento a consegnare corr. mese si quota a Parigi da fr. 24 25 i 100 kil. La segala da 15 50 a 16 75 i 100 kil.

Marsiglia, 13, mercato calmo.

Venduti: 1600 ett. frumento Irka Odessa 122/124 a fr. 30 75; 800 Marianopoli 130/126 a 32; 960 Berdianska 123/123 a 32; 430 Irka Nicolaieff o Odessa 122/123 a 31 25 mercato fermo corr. mese; 500 id. Odessa 122/124 a 30 25 id. id.; 3200 Taganrok duro 130/126 a 31 design. marzo, arrivo aprile.

I 160 litri, so. 1 0/0 al deposito.

Negli altri grani mercato pure calmo colle vendite seguenti: 1500 carichi avena Russia a fr. 24 i 110 kil. mercato fermo aprile, maggio; 500 id. Danubio a 23 75 i 110 kil.; 300 quint. meliga Italia a 18 75 i 100 kil.

Arrivi: 14,040 ett. frumento; 1910 ett. avena; 600 ett. fave.

### Mercato di Chieri.

*(Nostra corrispondenza).*

15 febbraio. — Mercato animatissimo in tutti i generi. I cereali in tendenza di aumento ed il bestiame in ribasso.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. per ettolitro | | L. 21 14 | | |
| Segale | » | » 15 18 | | |
| Meliga | » | » 13 01 | | |
| Miglio | » | » 15 71 | | |
| 3700 Legna forte mir. | L. | 0 30 | a | 0 45 |
| 900 Id. dolce id. | » | 0 28 | a | 0 34 |
| 3800 Fieno id. | » | 0 90 | a | 1 10 |
| 104 Buoi 1ª q. id. | » | 7 — | a | 7 76 |
| 41 Idem 2ª id. id. | » | 6 50 | a | 7 — |
| 70 Vitelli 1ª id. | » | 7 75 | a | 8 — |
| 16 Idem 2ª id. | » | 6 50 | a | 7 — |
| 4500 Vimini id. | » | 0 55 | a | 0 70 |

Vino da L. 16 a 17 al 1/2 ettol.

**Novara**, 15 febbraio — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali su questa piazza ha avuto luogo con qualche affare in dettaglio.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

| | |
|---|---|
| Riso | L. 24 10 a 27 70 |
| Segale | » 17 — a 17 40 |
| Meliga | » 11 55 a 13 35 |
| Riso bertone | » 24 90 a — — |

**Verona**, 15 febbraio. — Il mercato dei cereali fu poco attivo; i frumenti ed i frumentoni furono fiacchi; i risi negletti.

### APPALTI.

Il 22 febbraio, presso la Prefettura di Cosenza, si terrà una seconda asta (caduta deserta la prima) per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Malvito Fagnano alla comunale Mattafolone, per l'importo di lire 41,025 05. Deposito L. 2000; cauzione L. 4000.

---

Il 23 febbraio, presso la Prefettura di Cosenza, si terrà una seconda asta (caduta deserta la prima) per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria da Calcesto alla stazione di Mirto, per l'importo di L. 96,819 82. Deposito lire 2000; cauzione L. 10,000.

**Borsa di Genova.** — 15 febbraio.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana | 75 67 f. m. |
| Azioni Banca Nazionale | 1903 f. m. |
| Azioni Mobiliare Italiano | 745 f. m. |
| Azioni regia Tabacchi | 833 f. m. |
| Azioni ferr. Meridionali | 368 f. m. |

Francia breve lett. a 110 40, den. a 110 25. Londra a vista lett. 27 77, danaro 27 73.

Marenghi da 22 07 a 22 05.

Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano.** — 15 febbraio.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 75 60 |
| » » fine | 75 72 |
| Azioni Banca Nazionale | — — |
| » Regia Tabacchi | 833 — |
| » Ferr. Meridionali | 370 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 225 75 |
| » Ferr. Romane | — — |
| » Ferr. Sarde A. | 221 — |
| » Id. Id. B. | 215 50 |
| » Regia Tabacchi | 544 50 |
| » Beni Demaniali | 540 — |
| » Ecclesiastiche | 94 1/4 |
| Buoni ferr. Meridionali | 558 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 110 70 |
| » Svizzera a vista | 110 20 |
| » Londra a tre mesi | 27 53 |
| » Francoforte a tre mesi | 134 — |
| » Vienna a tre mesi | 244 3/4 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 04 |
| Sconto | 4 1/4 |

| **Firenze**, | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita ai 5 0/0 | 75 72 | 75 72 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 73 50 | 73 50 |
| Oro lettera | 22 06 | 22 06 |
| Londra lettera | 27 51 | 27 51 |
| Cambio su Parigi | 110 40 | 110 40 |
| Prestito Nazionale | — — | 64 50 |
| Azioni Tabacchi | 840 — | 838 50 |
| Banca Nazionale | 1909 50 | 1901 — |
| Az. ferr. Merid. | 372 — | 371 — |
| Obblig. » | 225 — | 226 — |
| Banca Toscana | 1570 — | 1565 — |
| Credito Mobiliare | 750 — | 744 50 |
| Italo-Germaniche | 257 — | 255 50 |
| Banca Generale | — — | — — |

| **Parigi**, | 15 | 16 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 Francese | 64 40 | 64 45 |
| 5 per 0/0 id. | 101 62 | 101 55 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 68 03 | 68 35* |
| F. Lombardo-Venete | 295 — | 295 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 206 25 | 204 25 |
| Ferr. Romane | 20 50 | — — |
| Obbl. Lombarde | 245 25 | 245 — |
| Obbl. Romane | 204 — | 204 — |
| Az. regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 15 5 | 25 15 |
| Cambio sull'Italia | 9 1/2 | 9 1/2 |
| Consolidati Inglesi | 94 — | 93 — |

* 63 fine febbraio.

| **Vienna**, | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 220 — | 219 — |
| Lombarde | 133 75 | 133 — |
| Banca Anglo-Austr. | 137 25 | 137 — |
| Austriache | 287 — | 286 — |
| Banca Nazionale | 954 — | 951 — |
| Napoleoni d'oro | 8 90 | 8 90 5 |
| Cambio su Parigi | 44 15 | 45 15 |
| Cambio su Londra | 111 50 | 111 85 |
| Rendita Austriaca | 75 75 | 75 80 |
| Idem in carta | 70 85 | 70 90 |
| Unionbank | 104 25 | 103 50 |

| **Berlino**, | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 528 — | 525 — |
| Lomb. Franchi | 237 50 | 239 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 399 — | 402 — |
| Ren. It. Franchi | 69 10 | 69 20 |
| Id. Turca Id. | 43 60 | 41 70 |

| **Londra**, | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 93 — | 93 7/8 |
| Rendita Italiana | 68 1/8 | 68 1/4 |
| Spagnuolo | 24 1/2 | 23 3/8 |
| Turco | 43 1/2 | 43 — |
| Egiziano del 1873 | 79 1/4 | 78 7/8 |
| Turco nuovo premio | — — | — — |

### Camera di Commercio ed Arti di Torino

*Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.*

Torino, 17 febbraio 1875. — N. 39.

| CAMBI | a vista den. | lettera | a 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 110 70 | 110 55 | — — | — — |
| Svizzera | 110 20 | 110 30 | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 27 55 | 27 60 |
| Germania | — — | — — | 134 — | 134 1/2 |
| Vienna | — — | — — | 244 1/8 | 245 — |

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4. Londra 3. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 22 06 a 22 08.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 75 75 a 75 85.

*Per la Commissione Ispettrice della Borsa*, E. Levi.

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

17 febbraio 1875.

Borsa poco attiva, tendenza incerta.

La rendita si trattò da 75 75 a 75 80 contanti, e da 75 60 a 75 85 fine corrente.

Valori pressocchè abbandonati.

Az. Banca Naz. 1905, 1910.

Az. Mobiliari 745 nom.

Az. Banca Torino 771 id.

Az. Tabacchi 835 id.

Az. Banco Sc. 250 deboli.

Obbl. V. E. 228.

Obbl. Romane 226 fine corr.

Obbl. Cavour 459.

Cambi deboli.

Francia vista 110 80.

Londra tre mesi 27 52 1/2.

Oro 22 08 a 22 06.

### Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 16 febbraio 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 10 | 945.97 |
| Trama | 2 | 72 76 |
| Greggia | 6 | 625 23 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 18 | 1343 96 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 212.

*Direttore*: Bovè Cesare.

### Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

*Autorizzata*

*con Decreto Reale del 2 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 16 febbraio 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 11 | 904 95 |
| Trama | 1 | 100 13 |
| Greggia | 1 | 82 58 |
| Articoli diversi | 1 | 126 32 |
| Totali | 14 | 1215 59 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 259.

*Il Direttore-Gerente*: A. Bertoldo.

### Condizione celere delle sete in Torino,

*col sistema privilegiato Bolzi-Trivero.*

*della Ditta A. Trivero e Comp.*

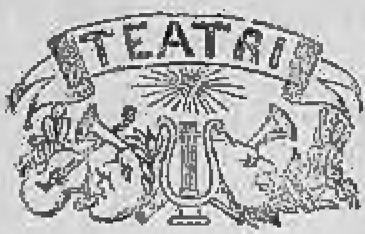
(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 16 febbraio 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 2 | 150 31 |
| Trama | 1 | 54 15 |
| Greggia | 2 | 122 13 |
| Articoli diversi | 1 | 9 18 |
| Totali | 6 | 336 67 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 78.

L'esercente: A. Trivero.




**Regio** — *Riposo.*

**Gerbino** (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *La moglie saggia*, commedia in 3 atti; con farsa.

**Carignano** (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Cuor di marinaro*, dramma in 4 atti, con farsa.

**Rossini** (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Oberasco e E. Gemelli rappresenterà: *I pensionari d'monssù Neirot*, commedia in 5 atti.

**Alfieri** (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompily rappresenta: *Papa Sisto V*, dramma in 5 atti.

**Amedeo** (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Oro ed Orpello*, commedia in 2 atti; *Paolo e Giovanni*, commedia in 2 atti.

**San Martiniano** (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Vela*, rivista-omnibus del 1874-1875; *Arlecchino*, commedia.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

## Da vendere in Valdocco

**Prato di are 86, cent. 49.**

Dirigersi a Don Giolitti tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 3 alle 4 pomeridiane, via Santa Maria di Piazza, N. 3, scala a destra, piano terzo. 163

## Un ex-impiegato

governativo superiore, di buona età, desidera la gerenza d'una casa signorile, possiede beni stabili ed estese relazioni in Torino. — Rivolgersi al sig. **Ollivier**, piazza Savoia, N. 4, dal portinaio. 79

**Pensione** per signori di civil condizione in famiglia privata. — Via Sant'Agostino, N. 22, piano primo, scala sotto la porta, da G. V. 78

## Manifattura da Paste

**DI OGNI GENERE**

Fondata nel 1720 con privativa, vari premi e Brevetto dalla R. Reale.

**Vende all'ingrosso ed al minuto, e fa sconto ai negozianti.**

RASARIO G., via Pelliciai, N. 17, Torino. 69

## Al 1° luglio

Alloggio civile di otto o nove camere, al secondo piano, con o senza giardino, via Principe Tommaso, N. 17, visibile dalle 2 alle 4 dal portinaio. 132

## Da affittare al presente

Piccolo alloggio di tre camere, mobiliato, vista in contrada, entrata libera, via Soccorso, N. 4, piano 2. Recapito al portinaio. 153

# BANCHE UNITE

A partire dalli 15 corrente, sulla presentazione della Cedola N. 6, debitamente firmata dall'esibitore, saranno pagate per caduna Azione L. 1 50 a saldo interesse dividendo per l'esercizio 1874.

Il pagamento avrà luogo presso le sedi e succursali della Società.

In TORINO presso la *Banca V. Arnaud e C.*, via D'Angennes, 12, dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Asti, 13 febbraio 1875.

151 **La Direzione Generale.**

## Favorevole per i Proprietari di Villeggiature
## Incanto di successione

Lunedì 22 febbraio e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Torino, sul Viale Corso del Re, N. 12, si venderanno, a pronti contanti, tutti gli effetti caduti nella eredità del rinomato fabbro-ferraio meccanico fu Giacomo Granzino, consistenti in grande quantità di Mobili ad uso Giardino ed Alloggio, come Pergolati, Panche, Tavole, Tavolini, Sedie, Seggioloni, *Toilettes*, Portafiori, Pompe a mano, Mastelli e Bottalle su ruote per inaffiamento, Casseforti di ferro ad uso Banca, fra cui una grande ad uso Vienna, resistente agli incendi, Serrature di sicurezza, Letti e Lettini per ragazzi, e varii altri oggetti di fantasia.

Si vendono pure tutti gli utensili ad uso serragliere esistenti nell'Officina 162

## Mercoledì prossimo (17) alle ore solite

**via Sant'Agostino, N. 13, piano primo**

## Incanto

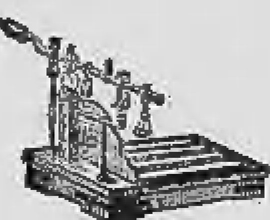
*dei seguenti mobili per contanti:*

Letti in ferro e noce, Burò, Tavole, Guardarobe, Scrivanie, Sofà e Sedie, Pendoli, Specchi, Quadri, Lingerie, Rame, Mobili in ferro da giardino, e diversi altri oggetti.

143 **Giovanni Battista Alloati** *perito giurato.*

## AVVISO.

La ditta CHIAVENTONE e SIGLIO, fabbricante e negoziante in cappelli nel R. Albergo di Virtù, avverte non aver più alcun interesse col Negozio da Cappelli finora da essa esercito in via Roma, N. 20, casa Gonella, dal 1° febbraio corrente. 146



## MANIFATTURA
DI
## Pesi, Bilancie e Misure
DI
## ANTONIO OPESSI



**Specialità di Bilancie per peso lettere e pieghi.**

**Stadere a Bilico di tutte portate.**

**Pesi e Misure d'ogni genere.**

NEGOZIO e MAGAZZINO via S. Maurizio, 22, Torino. 122

# VITA BACHI

Galleria Industriale Subalpina

ACCANTO AL NEGOZIO TIBOLDI

**VARIATO ASSORTIMENTO**

di articoli di fantasia in cuoio di Russia

**Cristalli, Bronzi, Porcellane**

**e qualunque articolo per regali**

*TUTTE LE NOVITÀ DEL GIORNO*

**Prezzi limitatissimi.**

## Macchine a Vapore ed Agrarie

**Locomobili e Trebbiatrici** della fabbrica *R. Hornsby.*

**Elevatori da paglia.**

**Pompa centrifuga** mossa dal Vapore di *H. Gwynne* di Londra.

**Falciatrici** a Cavalli. — **Aratri** Anglo-Americani.

**Molini da Zolfo a tre Macine** completi.

Dirigersi in Asti al sig. Domenico Guglielminetti.
94

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie

IN OGNI GENERE

N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.

## G. Berthier e Figli

**TORINO**

La suddetta Casa annunzia d'aver in questi giorni nuovamente ricevuto una ricca e copiosa scelta di

## Orologi a Pendolo di Parigi

ed accessori come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.

**Si spediscono per qualunque destinazione.**

*L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.*

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)

da L. **25** a **400**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI
150

## ARBUSTI PER L'AGRICOLTURA

provenienti dai migliori Vivai di Lombardia

Gelsi da buca di due o tre anni, **Pioppi**, **Platani**, **Piante fruttifere** di ogni specie, **Bianco-spini** per siepi, ecc. **Viti barbatelle** di due anni di scelti vitigni d'Asti e Monferrato, il tutto a modicissimi prezzi.

*Presso la Ditta Commissionaria Speditrice*

**BASERI VINCENZO**

via San Francesco d'Assisi, N. 20, Torino. 101

## A. CHÊNET

**FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI**

AD USO DI

Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,

**si è trasferito nella stessa via Nizza**, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 47

## CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 88

## Da vendere in Ceva

**FILANDA a Vapore di 100 Bacinelle con Motore idraulico, vasti locali di solida e moderna costruzione, Caloriferi e Seccatoi** *(sistema LITTA).*

Incanto **definitivo** il 22 corrente febbraio ad un'ora pomeridiana presso il Tribunale civile di Mondovì, sul prezzo di **L. 94,333 32.** 140

## STABILIMENTO D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA Proprietario

**TORINO — VIA MASSENA, N. 2 — TORINO**
48

# CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

Alle ore 2 pom. di lunedì 1° marzo 1875, nel civico palazzo si procederà all'incanto a partiti segreti per **l'impresa triennale di manutenzione e delle opere ordinarie alle fabbriche ed edifizi municipali**, il cui annuo importo è calcolato in L. 50,000, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto sui relativi prezzi maggiore ribasso, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in ischeda suggellata da aprirsi dopochè saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare, due giorni prima di quello fissato per l'asta, al civico Uffizio d'Arte, i documenti che comprovino il loro esercizio in Torino, e dimostrino che hanno gerito in proprio nome imprese di manutenzione di fabbriche per conto di pubbliche Amministrazioni, o corpi morali, per un importo annuo non minore di L. 25,000 con piena soddisfazione delle Amministrazioni stesse. La Giunta, esaminati questi documenti, farà pubblicare due ore prima dell'incanto, nell'anticamera della sala delle sue adunanze, i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

I capitoli delle condizioni cogli elenchi dei prezzi, sono visibili nel detto Uffizio d'Arte. 135

## Trombe Idrauliche contro gli Incendi

**ED ATTREZZI RELATIVI**

**POMPE** d'ogni genere per **giardini** ed **asciugamenti.**

**NUOVA MACCHINA** privilegiata per **far mattoni.**

SISTEMA SAYN & TÜRR

**Presso F. COMINOLI & UGHETTI**

SUCCESSORI CYP. ROUTIN

***9, via Arcivescovado, Torino.***
116

# DA RIMETTERE

CON FACCIATA E MOBILI

IL **LOCALE** ATTUALMENTE OCCUPATO DALL'

**EMPORIO COMMERCIALE**

*Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino*

**Per le trattative rivolgersi ivi.**

## LIQUIDAZIONE

***con straordinario ribasso***

Delle Merci ivi esistenti, le quali consistono in **Chincaglierie e Giocatoli** d'ogni genere, **Bisotterie** finissime, **Posate Christofle, Profumerie, Cristalli e Porcellane, Calamai, Bronzi** dorati, **Statuette, Candelabri, Quadri** a olio, **Fisarmoniche** d'ogni dimensione, **Portafogli, Portabiglietti, Astucchi** per sigari in cuoio di Russia e comune, **Sacchi** da viaggio, **Crocifissi, Acquasantini**, ed altri articoli religiosi, oltre a varie specialità.

Il tutto si vende a **prezzi mai praticati** ed al **disotto del valore di costo,** onde avere il locale sgombro al più presto.

Tutti vi possono trovare generi della massima utilità e convenienza, e ad un **prezzo relativamente eccezionale.**

**Migliore occasione non si potrebbe presentare.**

*Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino.* 138

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | **Parigi, (sera) febbraio 15** | **16** |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 marche | pel corrente . . Fr. | 51 25 | 51 75 |
| » » | per marzo e aprile » | 51 50 | 52 25 |
| » » | pei 4 mesi da maggio » | 53 25 | 53 50 |
| » » | per maggio e giugno » | 52 50 | 52 50 |
| Zuccheri Saccarine 88 °/ₒ | . . . » | 54 — | 54 — |
| » » | °/ₒ disponibile » | 57 50 | 57 50 |
| » bianco 3 | disponibile » | 63 75 | 63 75 |
| » raffinato scelto | . . . » | 147 — | 147 — |

**Liverpool, 16 febbraio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo-pesante.

**Importazione della giornata 36000.**

**Havre, 16 febbraio (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 800.

Mercato calmo-pesante.

| | | | |
|---|---|---|---|
| » — Luisiana disponibile | . Fr. | 95 — | — — |
| » — Id. per aprile e giugno | » | 93 50 | — — |

**Manchester, 16 febbraio (sera)**

**Cotoni filati e Cotoni crudi.**

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

**Caffè** — Venduti Sacchi 1600.

Mercato pesante.

| | | | |
|---|---|---|---|
| » — Cap. | . . . . . . . Fr. | 104 50 | — — |
| » — Santos non lavati | . . . Fr. | 100 — | — — |

**Marsiglia, 16 febbraio (sera)**

**Frumento** — **Importazione Ett.** 10554.
**Vendite** » 9360.

Mercato calmo.

**Liverpool, 16 febbraio (sera).**

**Frumenti.**

Mercato calmo — Prezzi in ribasso.

# DA AFFITTARE

**pel primo aprile prossimo**

**Quattro o cinque belle Camere**

palchettate, al piano terreno (in una casa privata, senza contatto con altri inquilini), per uso Alloggio, Banca o Deposito merci.

**Via Berthollet, N. 18, Torino.**

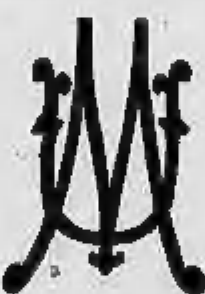
# LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

**PREMIÈRE ÉDITION**

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 800 patrons, 400 dessins de broderies.

| | Paris | Italie |
|---|---|---|
| Un an . . . . | 8 fr. | 9 fr. |
| Six mois . . . | 3 fr. 50 | 5 fr. |
| Trois mois . . . | 2 fr. | 2 fr. 80 |



**ÉDITION DE LUXE**

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 36 gravures coloriées.

| | Paris | Italie |
|---|---|---|
| Un an . . . | 15 fr. | 19 fr. 50 |
| Six mois . . | 8 fr. | 10 fr. 25 |
| Trois mois . . | 4 fr. | 5 fr. 15 |

ENVOI DE NUMÉRO SPÉCIMENS GRATIS

**Paris, J. BAUDRY, éditeur**

ON S'ABONNE CHEZ

**H. D. BREBO, Libraire, 11, rue de Po, à Turin.**

Torino, Tip. G. Favale e Comp.